

Erano a bordo di canoe con altri 18 militari alla foce del Serchio

Annegano due paracadutisti provando lo sbarco notturno

Facevano parte del battaglione sommozzatori di Livorno — La tragedia avvenuta mentre stavano rientrando alla base — Una raffica di vento ha spezzato il cavo che trainava le canoe — In ospedale un capitano e un sergente che avevano tentato di ricercare i due commilitoni — Vane le ricerche coi mezzi navali e aerei

Dal nostro inviato

PISA, 13. Due giovani paracadutisti del battaglione sommozzatori di Livorno sono scomparsi in mare durante una esercitazione notturna alle foci del Serchio. I due militari scomparsi sono il caporale maggiore Adriano Turina di 20 anni da Milano e il caporale Alberto Pistone, di 20 anni, da Padova. Con loro erano altri 18 uomini, fra ufficiali e soldati, dello stesso battaglione, che sono riusciti a raggiungere la riva. Tutti sono finiti in mare per capovolgimento delle canoe sulle quali avevano preso posto per le esercitazioni anfibie.

Le ricerche dei due scomparsi vengono effettuate da elicotteri della Folgore e da mezzi della marina militare e della Guardia di Finanza. La tragedia è avvenuta verso le 23,30, quando le imbarcazioni rientravano alla base.

Il reparto al comando del capitano Costanzo Peter si era mosso poco dopo le 19: i militari dovevano effettuare una esercitazione notturna delta, in gergo militare, «infiltrazione a terra». Erano saliti su dieci canoe con due

uomini ciascuna, trainati da due «gommoni» a motore «Zodiac» a mezzo di cavi di acciaio. Compiuto il raid a Torre del Lago, stavano rientrando alla base quando il cavo che trainava le canoe, forse a causa di una raffica di vento, si spezzava, provocando il rovesciamento delle piccole imbarcazioni sulle quali si trovavano i paracadutisti.

Tutti e ventiquattro uomini finivano in acqua aiutandosi a vicenda i paracadutisti, nonostante le difficoltà di movimento causato dall'equipaggiamento, riuscivano a raggiungere la riva. Purtroppo, due militari risultano mancati all'appello. Il capitano Peter e il sergente Carlo Pediani si gettavano in acqua per ricercare i due commilitoni. A causa del freddo intenso e dell'acqua gelata, il capitano ed il sottufficiale si trovavano presto in difficoltà e dovevano abbandonare le ricerche per non finire inghiottiti dall'acqua. Infatti appena sono riusciti a raggiungere la riva sono stati immediatamente soccorsi e trasportati all'ospedale Santa Chiara di Pisa dove sono stati ricoverati per un principio di asfissia.

L'allarme rimbalzava agli altri comandi mi-

litari e sul posto affluivano i mezzi della Marina e della Guardia di Finanza, ma le ricerche venivano sospese a tarda notte per riprendere stamani con esito, purtroppo, negativo.

Sulla tragedia è stata aperta una inchiesta. Le autorità militari non hanno rilasciato alcuna dichiarazione, come accade quasi sempre in casi del genere. Tuttavia c'è da chiedere come mai sia stata autorizzata una operazione notturna senza prendere tutte le misure di sicurezza che operazioni di questo genere richiedono. Subito dopo il naufragio delle imbarcazioni sono stati accesi dei fari per segnalare agli uomini caduti in mare, la posizione della riva. Perché tale misura non è stata adottata prima che la tragedia si verificasse?

Inoltre, perché le imbarcazioni non erano scortate da una squadra di salvataggio in grado di intervenire in situazioni di emergenza? Infine, l'esercitazione militare avrebbe potuto essere sospesa quando ci si è accorti che la forza del mare e del vento avrebbe potuto avere ragione delle fragili imbarcazioni.

g. s.

I primi risultati dell'inchiesta sul mercato dei bambini a Roma

L'ONMI sotto accusa Troppi asili fuori legge

Un carrozzone per notabili dc — I comunisti alla Regione e al Campidoglio chiedono lo scioglimento dell'ente — L'assistenza deve essere affidata ai Comuni e alle circoscrizioni — Va allontanato il presidente Cini di Portocannone

L'opinione pubblica vuole sapere, vuole conoscere i nomi di chi specula sui bambini, vuole che siano definitivamente spezzati i legami tra certi uomini politici governativi e gli enti assistenziali spesso diventati il trampolino di lancio per delle carriere bruciate.

L'inchiesta giudiziaria che in questi giorni è stata aperta a Roma dal pretore ha messo in luce ancora una volta le gravi carenze dell'assistenza all'infanzia, carenze che permettono a uomini senza scrupoli di lucrare sulla pelle dei piccoli ricoverati che hanno il torto di essere poveri, orfani, senza genitori che per varie vicissitudini (di cui spesso non hanno colpa) sono stati costretti a lasciare i figli in istituti.

Il magistrato, è noto, ha sequestrato centinaia di fascicoli nella sede dell'Opera nazionale maternità ed infanzia, individuando nell'ente e nelle sue profonde carenze, e nelle sue gravi carenze, e anche se per ora l'inchiesta ha preso in esame soprattutto singoli episodi dai quali potrebbero essere precisati responsabilità penali, si ha la sensazione che tutto il sistema una buona volta sia messo sotto accusa. Certo è importante sapere chi ha dato i 33 morsi alla piccola Sabrina Bonino mentre era ricoverata all'«Arc en ciel», un istituto che ospitava circa 30 bambini assistiti dall'ONMI. Altrettanto importante è il fatto che dopo un sopralluogo, tanto il pretore che il magistrato abbiano ordinato la chiusura del centro.

Ma l'interrogativo a cui deve essere subito data risposta è chi ha consentito che l'«Arc en ciel» ospitasse piccoli assistiti dall'ONMI senza aver ottenuto prima l'autorizzazione ed essere stato controllato dalle assistenti del-

Alla magistratura napoletana

Denuncia contro 241 istituti per l'infanzia

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 13. A Napoli ci sono 40 istituti per l'infanzia per i quali l'autorità tutoria (prefettura) non ha mai svolto alcun accertamento sulla idoneità alla delicata funzione; ce ne sono ancora 94 le cui richieste di idoneità sono in «istruzione» da anni (e quindi, non sono ancora idonei). In tutto, mettendo nel mucchio altri istituti per altri versi carenti, sono ben 241 quelli che l'avvocato Aldo Cafiero — a nome dell'Unione per la promozione dei diritti dei minori e d'intesa con l'Associazione famiglie adottive — ha denunciato all'autorità giudiziaria in un circostanziato esposto.

La denuncia è anche nei confronti degli organi prefettizi: omissione degli atti d'ufficio, per non aver controllato, impedito oppure regolato l'attività di questi istituti che, attratti dalla grossa torta rappresentata dalle rette pagate da enti pubblici (comuni e province) sono fioriti in gran numero, e nella gran parte in condizioni di clandestinità.

L'iniziativa dell'avvocato Cafiero si riallaccia alla spinosa questione delle adozioni, che gli istituti stessi non trovano affatto «conveniente» in quanto fa perdere loro le rette. I bambini, orfani, abbandonati, poveri, o addirittura quelli subnormali, sono una grossa fonte di guadagno: a Napoli sono ben 15 mila i ricoverati, ed è facile calcolare quale grosso mucchio di miliardi essi rappresentino in termini di rette giornaliere, che oscillano fra le 1.800 e le 3 mila lire per bambino.

Nella denuncia viene descritto anche uno dei sistemi usati dagli istituti per evitare che avvengano le adozioni: se una coppia è riuscita a superare la lunghissima procedura giudiziaria, si vede presentare solo dei bambini malati. In questo modo, se la coppia accetta, l'istituto si disfa di un bambino più «costoso», se rifiuta — e ciò accade molto spesso — il vantaggio comunque rimane, rimanendo la retta.

Quella dell'avvocato Cafiero, anche se è la più vasta e dettagliata, non è la sola denuncia sul delicato e scandaloso settore che sia stata presentata alla magistratura napoletana. Pochi giorni fa una signora, Margherita Annunziata, ha spedito alla Procura la descrizione su carta bollata del trattamento riservato a suo figlio Antonio, un bambino subnormale ricoverato per tre anni nell'istituto medico pedagogico Casa Gioiosa. La signora ha chiesto alla Provincia, che assiste il figlio, di trasferirlo altrove, descrivendo quindi in quali condizioni il suo bambino — e gli altri ricoverati — vengono tenuti: alti insufficienti e affollati, servizi igienici insufficienti, assistenza medica assolutamente scarsa, alimentazione a base dello sciatolame fornito dagli aiuti internazionali (gratuiti).

e. p.

Allucinante infanticidio a Livorno di una donna sconvolta da improvvisa follia

GETTA LE DUE FIGLIE DAL BALCONE

Le bimbe sono morte poco dopo in ospedale — Avevano 10 e 15 anni — Anche la madre ha cercato di lanciarsi nel vuoto — L'hanno trattenuta il marito, svegliato dalle urla, e un ufficiale accorso dalla strada - La maggiore delle sorelline ha tentato disperatamente di sfuggire all'orribile morte

Autobus fermi a Trapani: l'azienda non ha soldi per la benzina

PALERMO, 13. Gli autobus sono fermi a Trapani: letteralmente senza una lira in tasca, l'azienda municipale dei trasporti non è infatti in grado neppure di acquistare il carburante per i mezzi, ed i fornitori hanno deciso di non concedere più crediti.

A sottolineare lo stato di crisi delle municipalità e dei comuni siciliani, appena qualche giorno fa, l'amministrazione municipale di Caltanissetta aveva deciso di pagare i dipendenti comunali... con cambiali.

Commerciante di gioielli in Puglia «Sono padre» e sparisce in auto con 80 milioni

BRINDISI, 13. La scomparsa di un rappresentante di gioielli — Antonio Masciaroni, di 31 anni, di Barietta — che aveva con sé sei valigie contenenti un campionario per un valore di 80 milioni di lire, sta gettando lo scompiglio in Puglia. A quattro giorni dalla sparizione dell'uomo — carabinieri e polizia hanno sequestrato quasi tutta la regione impiegando anche cani poliziotti, elicotteri, mentre un fratello del Masciaroni ha noleggiato un aereo da turismo, ma senza esito — chi soffre di più per questa improvvisa scomparsa è la moglie del Masciaroni che ieri all'alba ha dato alla luce una bambina.

«Ho fretta di tornare a casa — aveva detto il Masciaroni, mercoledì sera, al garagista dell'abitacolo in cui aveva preso alloggio — perché mia moglie deve partorire. Sa, è il primo figlio...».

L'uomo appariva allegro, aveva fatto buoni affari a Squinzano, a circa 25 chilometri da Brindisi. E' partito e di lui non si è avuto più alcuna notizia. E' stato rapinato, oppure sequestrato? La polizia sta indagando negli ambienti della malavita locale ed anche in quello degli amici e parenti. I vigili del fuoco hanno scandagliato il porto brindisino nella ipotesi che l'«Opel 1500» su cui viaggiava sia precipitata in mare. Alcune persone, nel caso del Masciaroni, era stata statale per Bari, ma potrebbero essersi sbagliati. Sinora mistero.

Proibiti i calzoncini a scuola



Sono state sospese per una settimana da scuola per i calzoncini. Preside e professori dell'East Berkshire College di Maidenhead si sono attirati le ire degli studenti della cittadina inglese sentenziando che gli «hot pants» — così li chiamano da quelle parti — sono addirittura indecenti. «Siete dei codini» — hanno replicato giovani e ragazze — anche perché i calzoncini sono molto più castigati delle minigonne che sono invece ammesse».

Per i nuovi metodi psichiatrici

Il giudice esamina l'accusa a Basaglia

GORIZIA, 13. La richiesta del pubblico ministero del tribunale di Gorizia di incriminazione del prof. Franco Basaglia, già direttore dell'ospedale psichiatrico provinciale e che attualmente esercita a Parma, per omicidio colposo, è all'esame del giudice istruttore che dovrà decidere, con un'aposta sentenza istruttoria, se accogliere o meno tale richiesta.

Il prof. Basaglia, noto per il suo libro «L'istituzione negata» che ebbe il Premio Viareggio, nel quale illustra i nuovi metodi terapeutici applicati a capo di una équipe nell'ospedale di Gorizia e che consistono essenzialmente nella cura e riabilitazione del malato rifiutando i sistemi oppressivi carcerari su cui si fondavano le vecchie istituzioni manicomiali, è accusato, assieme al dott. Antonio Slavich, di avere concesso nel settembre 1968 una licenza a Giovanni Miluk, di 86 anni, ospite dell'ospedale, durante la quale il Miluk uccise a coltellate la moglie. Nello stesso tempo il P.M. ha chiesto un non luogo a procedere nei confronti del Miluk per totale incapacità di intendere e volere.

Basaglia ha già precisato a suo tempo che «la prassi delle dimissioni in esperimento e da tempo largamente diffusa in tutti gli ospedali psichiatrici, con le cautele che il caso di volta in volta richiede». Nel caso del Miluk l'assunto era stato affidato ai parenti dopo una lenta opera di riavvicinamento senza inconvenienti.

L'incriminazione del prof. Basaglia ha suscitato vivaci reazioni in tutti gli ambienti culturali e scientifici democratici, riconoscendo in ciò il valore di un attacco alle più moderne tendenze della psichiatria osteggiate dai settori oscurantisti.

Dal nostro inviato

LIVORNO, 13. Una madre, sconvolta da improvvisa follia, ha ucciso le due bambine, lanciandole dal balcone.

Una delle piccole vittime ha cercato disperatamente di sfuggire all'orribile fine, aggrappandosi ai vestiti della madre, ma a nulla sono valse le sue implorazioni. I corpi straziati delle due piccole sono stati trasportati all'ospedale, ma ormai non c'era più nulla da fare.

Anche la donna ha cercato di seguire la stessa sorte imposta alle due bambine: è stata salvata in extremis, mentre scavalcava il balcone, dal marito e da un capitano dei carabinieri.

L'allucinante, incredibile tragedia è avvenuta stamane, verso le 8,40, nel popolare quartiere La Rosa in via Rosmini. Al terzo piano abita la famiglia del medico dentista

Dramma della miseria a Partinico

Bambina soffocata nel letto dove i genitori cercavano di scaldarla

Dalla nostra redazione

PALERMO, 13. Agghiacciante tragedia della miseria a Partinico. Per non farle soffrire il freddo, una giovane donna ha messo la sua bimba di nove mesi nel letto grande dove dormivano anche il marito e un altro figlio. La piccola è morta soffocata. Il corpo è rimasto da due giorni nella sala mortuaria dell'ospedale i familiari sono poverissimi, non avevano nemmeno i soldi per i funerali.

La tragedia si è svolta nella casa di un panettiere, due piccoli vani sovrapposti nella

zona più povera del paese. Per la bimba, Caterina Viola, i genitori avevano comprato una culla risparmiando su tutto: che almeno lei, avevano detto, abbia quel lettino.

L'altra notte, faceva molto freddo e in casa Viola non c'è neanche una stufa. La mamma di Caterina ha tolto allora dalla culla la piccola infreddolita e l'ha messa nel letto perché si riscaldasse almeno col tepore dei corpi dei genitori e del fratellino, che ha poco più di un anno e mezzo. All'alba la donna si è accorta che nel nonno il ma-schietto era finito addosso alla sorellina, soffocandola.

Disperati, i genitori l'hanno trasportata all'ospedale. Il medico di guardia ha tentato di strappare Caterina alla morte con la respirazione bocca a bocca, dandole ossigeno e cardiotonici, praticandole un massaggio al cuore. Tutto inutile.

In casa i soldi per compere la piccola bara bianca e per i funerali non c'erano. Angosciata, la madre della bimba si è rivolta al suocero, che fa il netturbino: «Sono due mesi che non ricevo lo stipendio», ha risposto l'uomo con le lacrime agli occhi. Poi una colletta ha fornito il denaro per i funerali.

Paolo Gambescia

AMARISSIMO
L'AMARO PIU' PREMIATO!
Sanley

LA SCUOLA D'AVANGUARDIA
IL SEGRETO DEL SUCCESSO E' LA SPECIALIZZAZIONE

SPECIALIZZATEVI SUI CALCOLATORI ELETTRONICI

- PROGRAMMATORI di calcolatori elettronici IBM
- OPERATORI meccanografici parmetisti IBM
- PERFORATORI di schede meccanografiche IBM
- INSEGNANTI pratici di macchine contabili

Lo sviluppo sempre crescente dei calcolatori elettronici e la loro vasta applicazione nelle aziende industriali, commerciali, bancarie, statali e parastatali e in tutte le diverse attività del mondo del lavoro determinano una larga richiesta di tecnici specializzati nella programmazione dei calcolatori elettronici, ai quali vengono offerti impieghi di alto prestigio, con stipendi sempre più elevati. Le iscrizioni si accettano fino al 27 febbraio p.v. presso i seguenti indirizzi:

CIM - FIRENZE, via de' Tornabuoni 1	Tel. 260.272
CIM - LIVORNO, via Cairoli 30	» 30.327
CIM - PERUGIA, via Leonardo da Vinci 70	» 22.558
CIM - MODENA, via Cesare Battisti 12	» 218.185
CIM - FERRARA, corso della Giovecca 3	» 21.988
CIM - ROMA, Piazza Ferrari 3/A	» 54.860
CIM - ROMA, Via Barberini 86	» 471.284
CIM - MILANO, via Senato 12	» 760.885